

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Classi 5A -5B
scuola primaria
E. Filiberto di Torre di Mosto



Le attività inerenti la Giornata della memoria, nelle classi quinte sono state introdotte attraverso la visione del film d'animazione **“Anna Frank e il diario segreto”**.



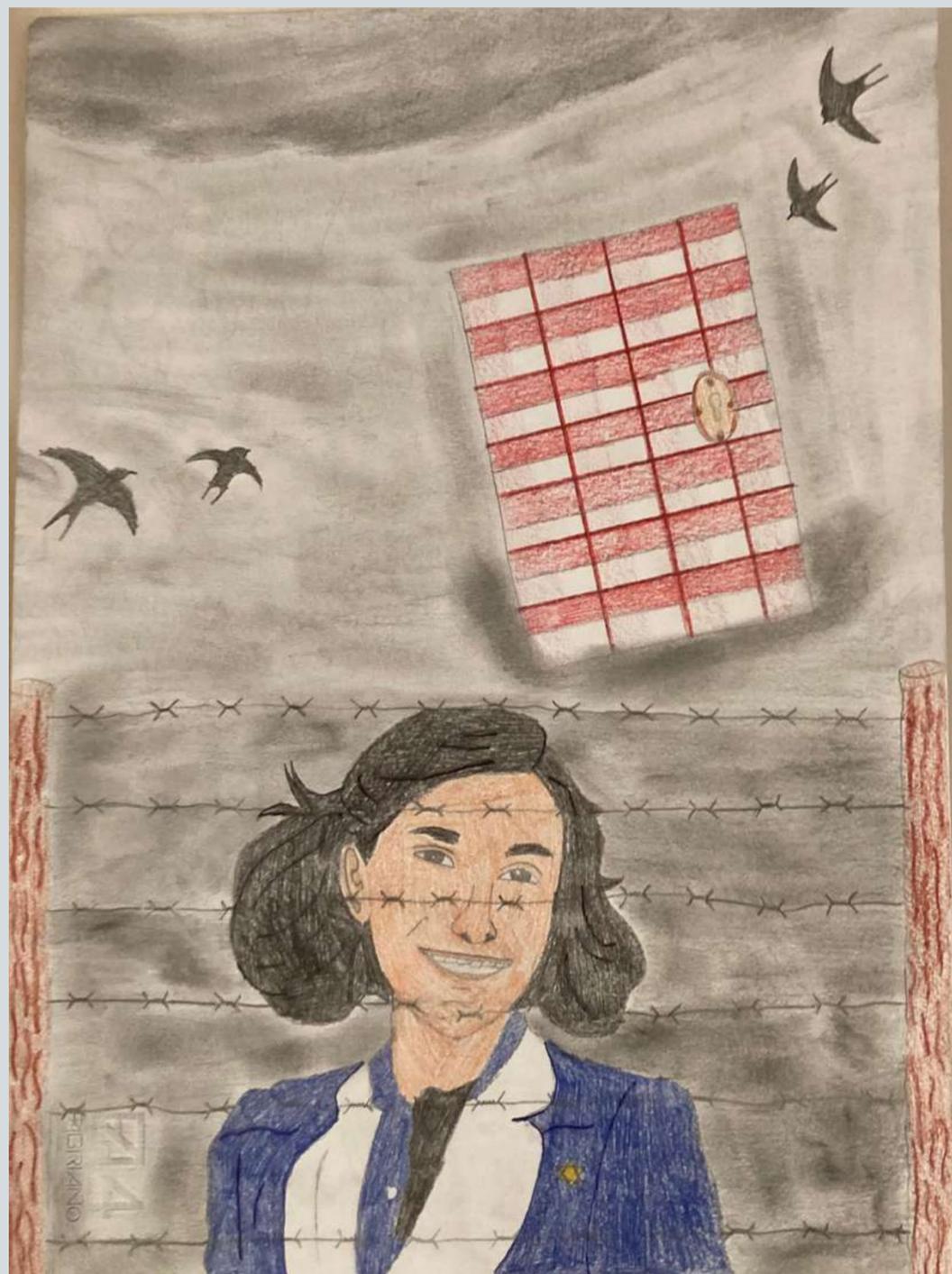
Il film segue la storia di Kitty, un'amica immaginaria con la quale Anna Frank conversa nel suo Diario, che prende magicamente vita nella Amsterdam dei nostri giorni.



Armata del prezioso Diario e aiutata dal suo amico Peter, che gestisce un centro di accoglienza segreto per rifugiati clandestini, Kitty segue le tracce di Anna.

Sconcertata da un mondo lacerato e dalle ingiustizie sopportate dai bambini rifugiati, Kitty decide di realizzare l'intento di Anna e, grazie alla sua onestà e al suo senso morale, lancia un messaggio di speranza e di generosità indirizzato alle generazioni future.





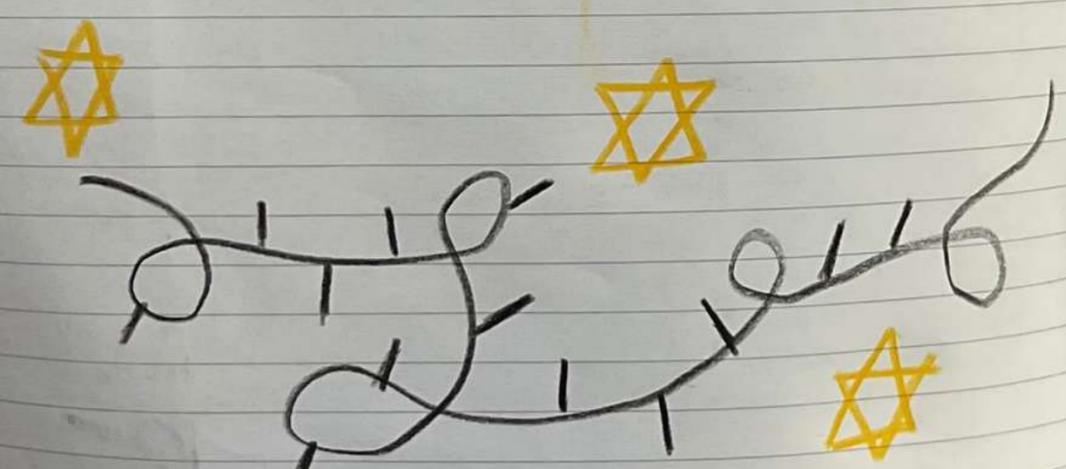
Giornata della Memoria

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Il 27 GENNAIO ricorre la "Giornata della memoria". In questo giorno si ricorda lo STERMINIO degli EBREI durante la seconda guerra mondiale.

Noi ricordiamo questa triste pagina della storia ^{mondiale} attraverso la storia di ANNE FRANK, una ragazza tedesca di origine ebraica che, mentre era nascosta, scrive un diario diventato preziosa testimonianza dei fatti accaduti, delle ingiustizie subite da un popolo, delle violenze di uomini su altri uomini.

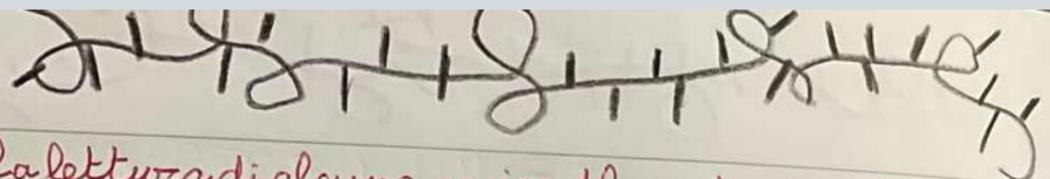
Giornata della Memoria

Three yellow Stars of David are drawn on the page, one above the main text and two below it.



Dopo la visione e la lettura della vita di Anna Frank proposta, i ragazzi sono stati invitati a riflettere sul passato, ma soprattutto sulle situazioni attuali legate alle difficoltà quotidiane di chi vive in situazione di clandestinità con domande di approfondimento e la realizzazione di un lapbook.

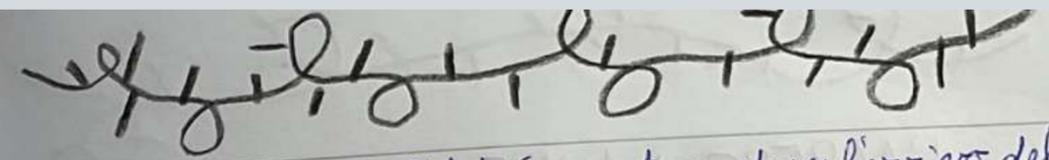




Dopo la lettura di alcune pagine del suo diario e la visione del film d'animazione "ANNE FRANK: IL DIARIO SEGRETO" rispondi alle domande ↓

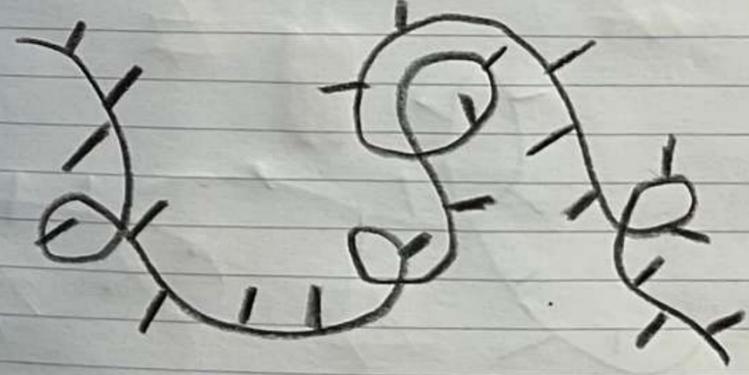
- 1) Chi scrive il diario?
- 2) Ha vissuto in prima persona gli avvenimenti narrati?
- 3) Cosa le è accaduto?
- 4) Quali emozioni esprime?
- 5) In quale modo, secondo te, cerca di superare lo sconforto della clandestinità?
- 6) In quale modo il diario è arrivato fino a noi?
- 7) Perché è importante leggerlo?
- 8) Secondo te quale messaggio vuole trasmettere il film?

- 1) Il diario lo scrive Anne Frank, una ragazza ebrea.
- 2) Anne ha vissuto in prima persona gli avvenimenti da lei narrati.
- 3) Anne subisce le leggi razziali ovvero quelle leggi che impediscono

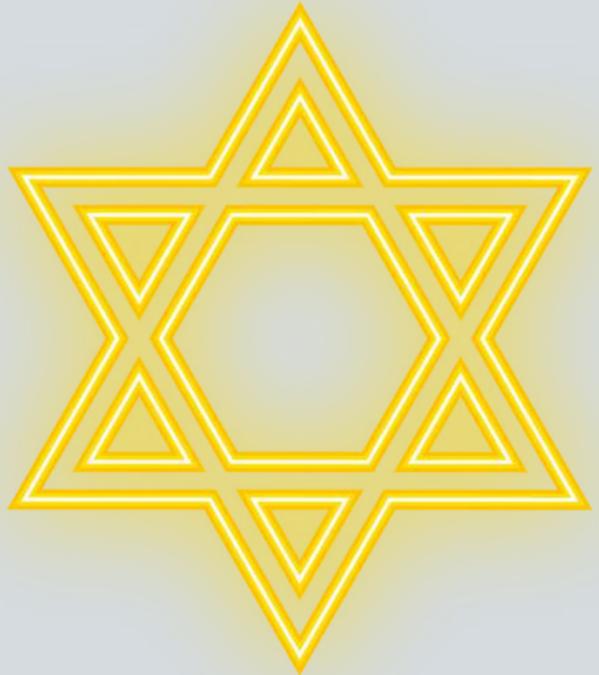


alla "razza ebrea" di vivere. Infatti, poco tempo dopo l'arrivo della sua famiglia ad Amsterdam, la Germania invade i Paesi Bassi ed Anne dovrà quindi nascondersi in un alloggio segreto.

- 4) Anne si esprime tristezza, ma anche speranza verso il futuro.
- 5) Anne cerca di superare lo sconforto della clandestinità, raccontando le sue paure a Kitty, sua amica immaginaria.
- 6) Dopo che i tedeschi hanno fatto irruzione nell'alloggio segreto, Miep Gies assistente di lavoro del padre di Anne raccoglie i fogli sparpagliati del diario, riconsegnandoli ad Otto Frank dopo la guerra.
- 7) È importante leggere il diario di Anne Frank per non ripetere gli stessi errori del passato.
- 8) Il film ci vuole trasmettere il messaggio che ogni razza umana può vivere e che le persone non vanno discriminate.



CONOSCIAMO LA SUA STORIA...



CHI ERA ANNE FRANK?

ANNE E LA SUA FAMIGLIA

Annalise Marie Frank (chiamata da tutti Anne) nacque il 12 giugno 1929 a Francoforte, in Germania, in una famiglia benestante di ebrei tedeschi.



"Mio padre, che è un vero tesoro di padre, si sposò appena a trentasei anni con mia madre Edith, che ne aveva venticinque. Mia sorella Margot nacque nel 1926 a Francoforte sul Meno, in Germania. Il 12 giugno 1929 poi nacqui io."

IL TRASFERIMENTO AD AMSTERDAM

La famiglia viveva una vita agiata e tranquilla, ma dopo le leggi razziali emanate da Hitler in Germania nel 1933, fu costretta ad emigrare in Olanda, ad Amsterdam, dove Otto Frank fondò una piccola ditta commerciale.

"Dato che siamo ebrei puri, nel 1933 mio padre andò in Olanda: fu nominato direttore della ditta Opekta olandese, che produceva marmellate."

LA SITUAZIONE PEGGIORA

Nell'estate del 1942 la situazione degli ebrei in Olanda peggiorò, perciò Otto, preoccupato per la loro incolumità, incominciò a cercare un nascondiglio per sé e la sua famiglia. Infatti l'Olanda era caduta in mano ai tedeschi ed ora ne doveva rispettare le leggi razziali e antisemite.

Handwritten signature: Anne Frank

LE LEGGI CONTRO GLI EBREI

Antisemitismo è una parola che significa "odio contro gli ebrei". Hitler riuscì a diffondere le sue idee di odio verso gli ebrei e creò una serie di leggi che resero la loro vita sempre più difficile.

A partire dal 1940 agli ebrei era vietato:

- avere una bicicletta;
- prendere l'autobus e il tram;
- fare la spesa prima delle tre e dopo le cinque;
- andare in piscina;
- andare al cinema o a teatro;
- riposarsi nel proprio giardino dopo le otto di sera;
- frequentare scuole che non fossero ebraiche;
- uscire senza la stella gialla cucita sul vestito (che serviva come segno di riconoscimento).



La stessa Anne parla di questi divieti nel suo diario.

LA FAMIGLIA FRANK SI NASCONDE NELL'ALLOGGIO SEGRETO



A luglio la famiglia Frank e alcuni loro amici furono costretti a nascondersi in fretta e furia per tentare di salvarsi. Così si rifugiarono in un **alloggio segreto** che si trovava nel palazzo dove Otto Frank aveva il suo ufficio. Per due anni la famiglia Frank e alcuni loro amici (la famiglia Van Daan e il dentista Dussel) abitarono in questo luogo senza uscirne mai, visitati solo da amici fidati come Miep Gies e Johannes Kleiman, che conoscevano il segreto dello scaffale girevole. Ecco come Anne descrive la vita nell'alloggio segreto:

"Come nascondiglio è ideale, nonostante sia umido e labirintico, direi che in tutta Amsterdam, anzi, forse, in tutta l'Olanda, nessun nascondiglio è organizzato bene come questo."

"Solo adesso questo è diventato un vero nascondiglio. Il signor Kugler ha voluto coprire la porta d'accesso con uno scaffale, ma ovviamente lo scaffale è girevole e si apre come una porta."

"Naturalmente non possiamo guardare dalla finestra né uscire. E poi dobbiamo essere silenziosi, per non farci sentire di sotto."

"Miep lavora come un asino da soma a portarci roba. Quasi ogni giorno trova delle verdure da qualche parte e la porta con la bicicletta, dentro grandi borse da spesa. Noi aspettiamo sempre con ansia il sabato, perché arrivano i libri. Proprio come dei bambini piccoli che ricevono un regalo. La gente comune non sa quanto siano importanti i libri per uno che sta nascosto."



IL SUO ALLOGGIO SEGRETO ...

Handwritten signature in cursive script.

IL DIARIO DI ANNE, UNA PREZIOSA TESTIMONIANZA

IL DIARIO DI ANNE FRANK, INIZIATO NEL 1942, POCO PRIMA DI NASCONDERSI NELL'ALLOGGIO SEGRETO, RACCONTA LA VITA DI QUESTA PICCOLA COMUNITÀ. NEL DIARIO, ANNE SI CONFIDA CON KITTY, RACCONTANDO LE CIOE' CHE ACCADDE, I SUOI SENTIMENTI, LE SUE PAURE E LE SUE SPERANZE, COSÌ SPIEGA LA RAGAZZINA NELLE PRIME PAGINE:

"Spero di poterti confidare tutto, come non ho mai fatto con nessuno, e spero mi sarai di grande sostegno."
"ho annotato tranquillamente tutte le mie gioie e i miei crucci sul diario."

"La cosa più bella, tutto sommato, è che quello che provo e penso lo posso almeno scrivere, altrimenti soffocherei davvero."

DURANTE LE GIORNATE "DI PRIGIONIA" NEL NASCONDIGLIO LE CHIACHIERATE CON KITTY RAPPRESENTAVANO PER ANNE LA SUA UNICA VIA DI FUGA.

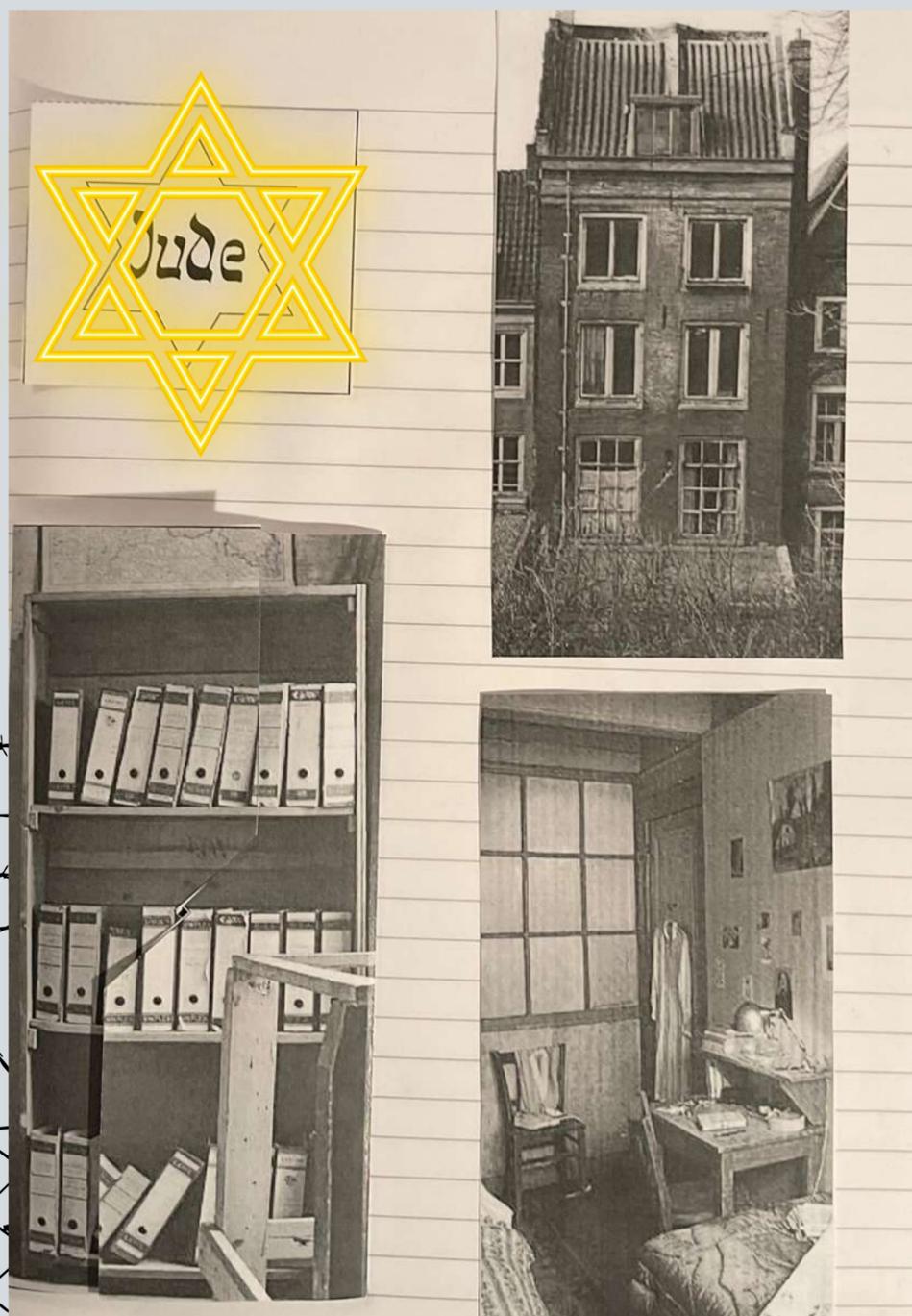


DALLE PAROLE DELLA RAGAZZINA SI COMPRENDE COME LA VITA NELL'ALLOGGIO SEGRETO, CON IL PERICOLO SEMPRE IMMINENTE DI ESSERE SCOPERTI, NON FOSSE FACILE: A MOMENTI DI SPERANZA SI ALTERNAVANO MOMENTI DI FRUSTRAZIONE E TRISTEZZA, ANNE CONFIDA AL SUO DIARIO:

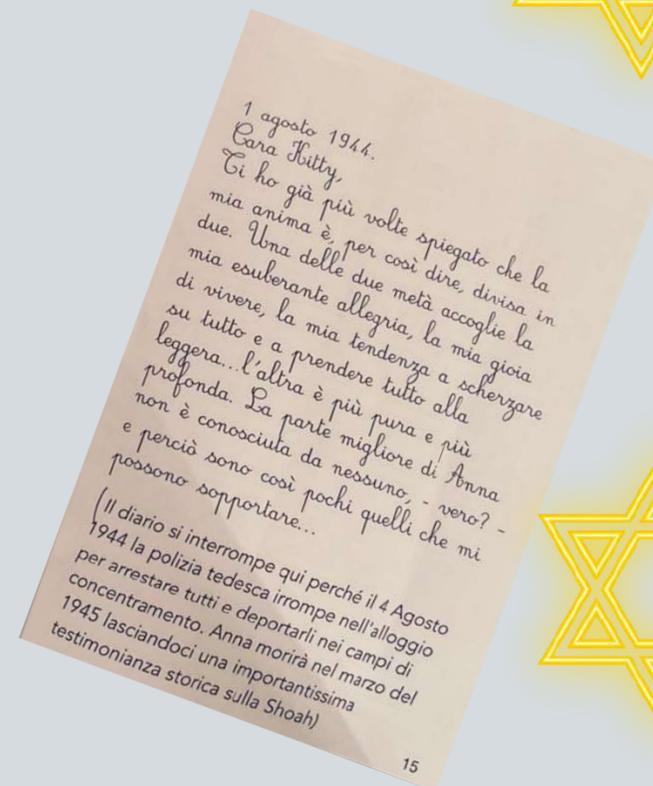
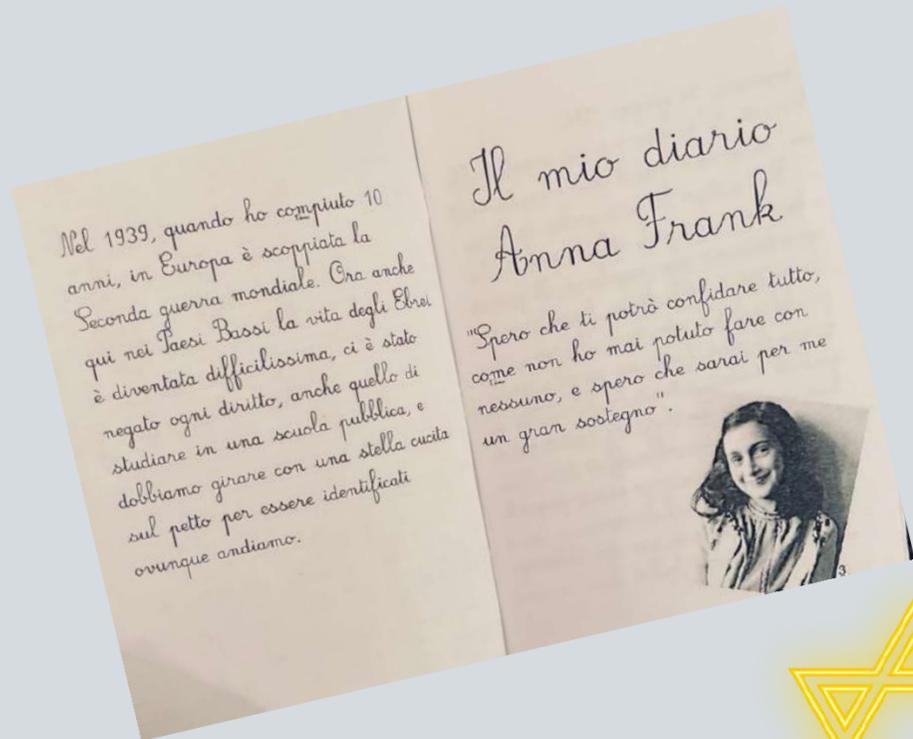
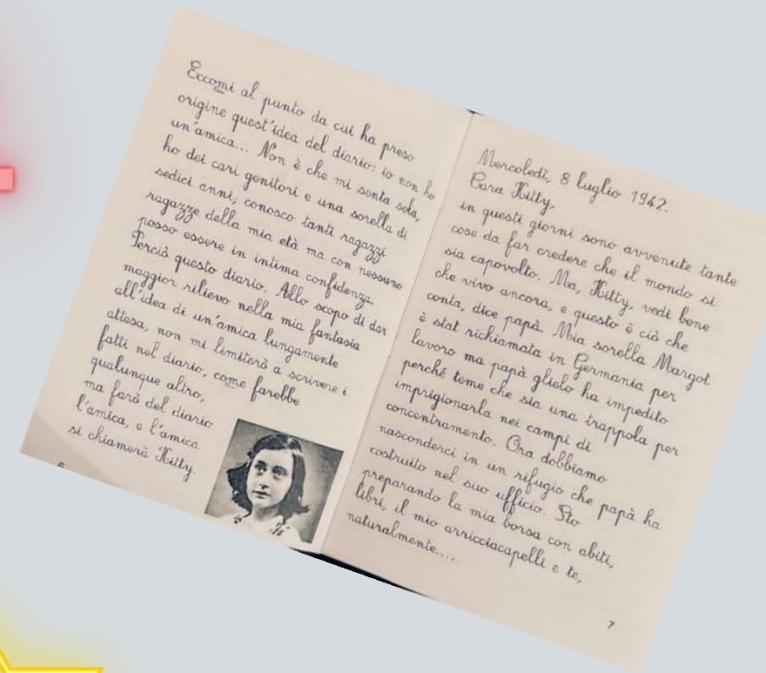
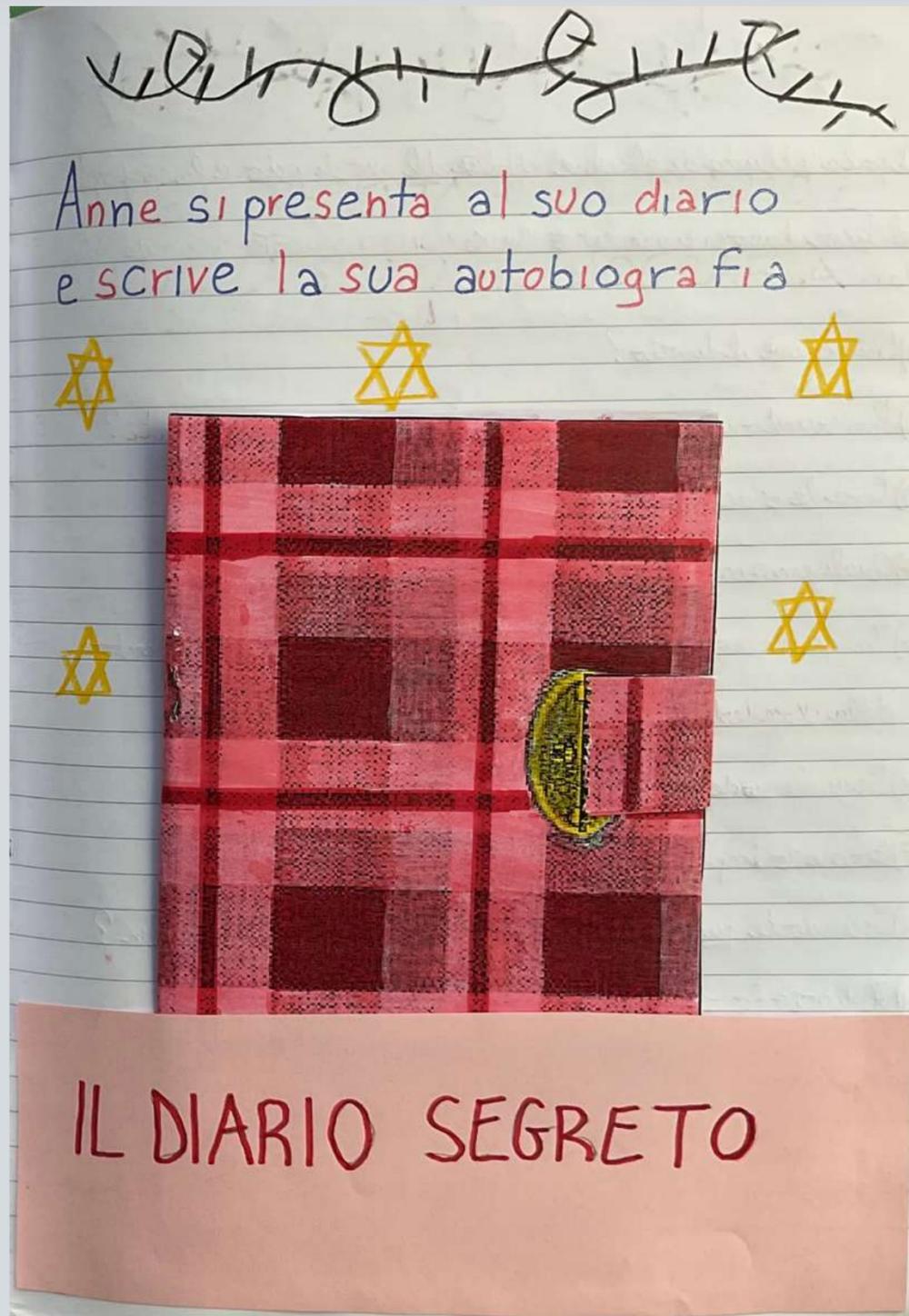
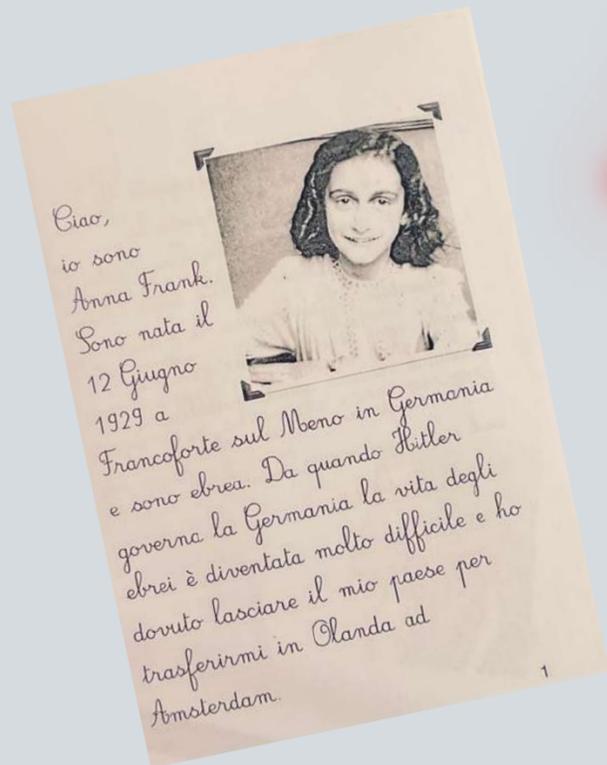
"Vedo noi otto dell'alloggio segreto come se fossimo un pezzetto di cielo azzurro, circondati da nubi nere di pioggia."

L'ARRESTO E LA DEPORTAZIONE

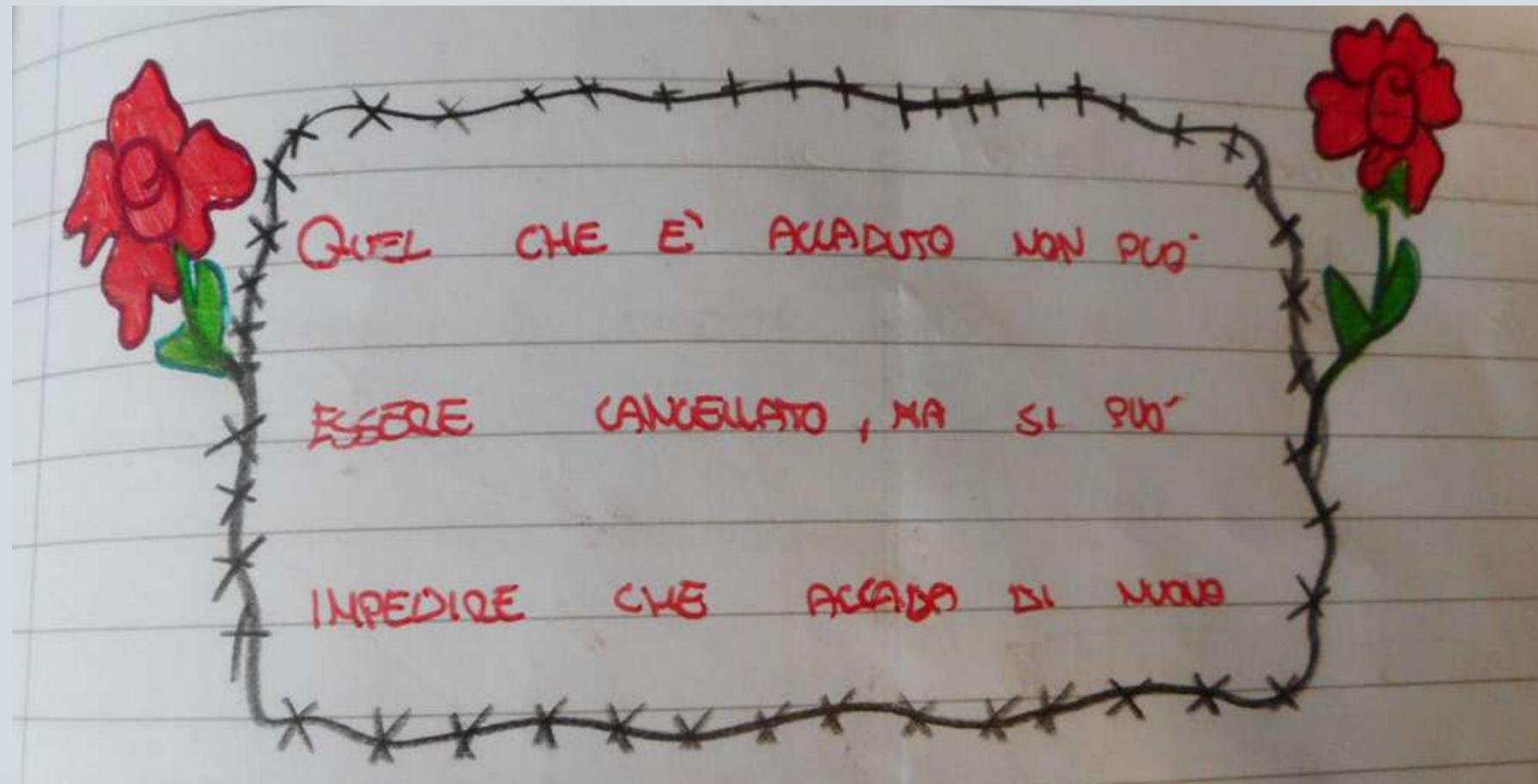
Nell'agosto del 1944, la polizia entrò con la forza nell'alloggio segreto e arrestò tutti i suoi abitanti. Qualcuno li aveva traditi, ma chi? Fino ad oggi nessuno lo sa. Il diario di Anne rimase nel nascondiglio; Miep lo raccolse e lo chiuse a chiave in un cassetto. Tutte le otto persone che vivevano nell'alloggio segreto furono deportate in un campo di concentramento in Polonia, dove persero la vita. Nel 1945, quando la guerra finì, Otto Frank, unico sopravvissuto, ritornò ad Amsterdam dagli amici Miep e Jan Gies. A quel punto Miep gli consegnò il diario di Anne. Otto lo lesse e ne rimase commosso, al punto che decise di farlo pubblicare per realizzare il sogno di sua figlia, che avrebbe voluto diventare una scrittrice famosa.



..GRAZIE AL SUO DIARIO.



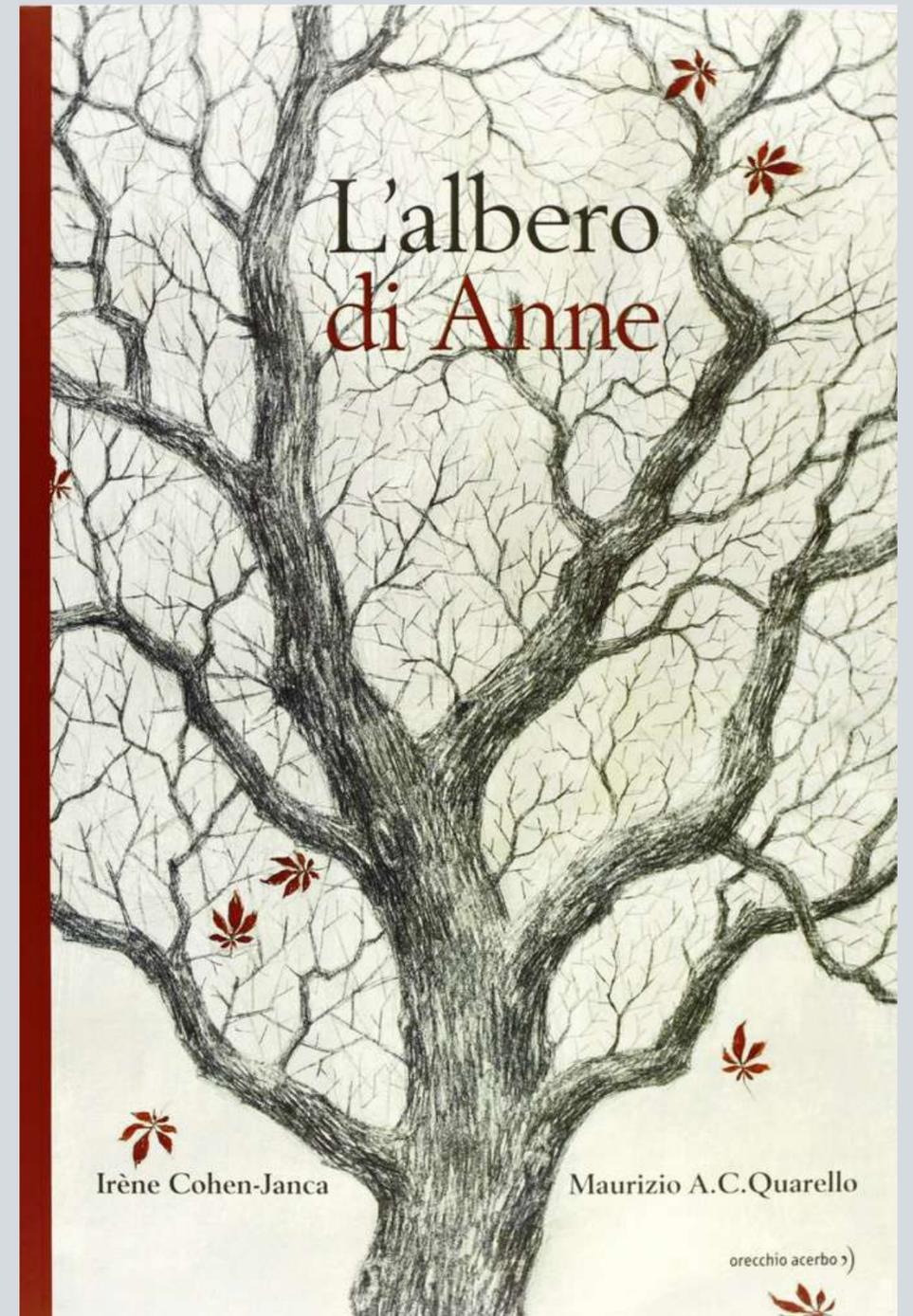
La GIORNATA della MEMORIA non deve essere solo un ricordo, ma anche l'occasione per riflettere sui comportamenti da adottare in presenza di ingiustizie e difficoltà altrui.

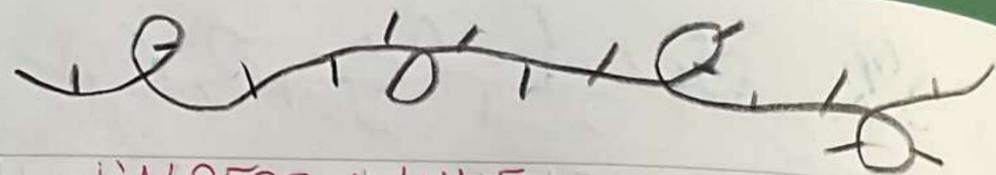


CHE COSA POSSIAMO FARE NOI?

- NON ESCLUDERE NESSUNO .
- ASCOLTARE LE OPINIONI DEGLI ALTRI, ANCHE SE DIVERSE.
- INTERVENIRE SEMPRE PER DIFENDERE CHI SI TROVA IN PERICOLO.
- NON ESSERE INDIFFERENTE DI FRONTE AGLI ATTEGGIAMENTI PREPOTENTI.
- RICORDARE CHE IN OGNI SITUAZIONE TUTTI ABBIAMO GLI STESSI DIRITTI.

Le attività sono proseguite con la lettura del libro "L'albero di Anne" di I. Cohen Janca. Un libro molto bello che racconta la storia di Anna Frank attraverso le parole dell'ippocastano che ogni giorno Anna guardava dalla sua finestra. Dopo la lettura del libro, i ragazzi hanno realizzato la finestra con Anna che guarda fuori durante il periodo in cui era costretta a nascondersi e quell'albero che compare nel suo diario, con la sua bellezza le infondeva fiducia nella vita.

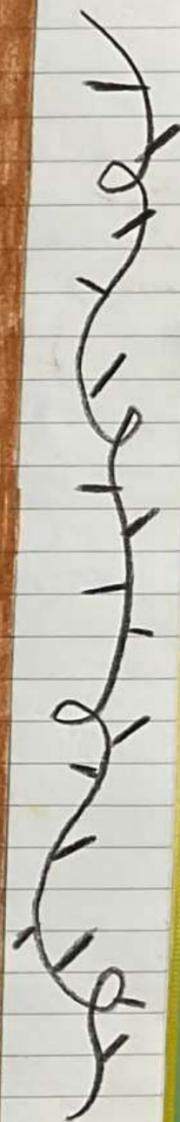
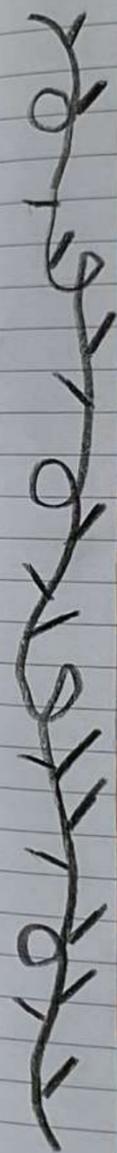




L'ALBERO di ANNE

Nel racconto "L'albero di Anne" di Irene Cohen-Janca e Maurizio Quarello, i fatti accaduti a Anne Frank vengono "narrati" dall'ippocastano che si trova di fronte alla finestra della soffitta in cui si nascondeva.

Nonostante nel cuore di Anne fosse sempre "inverno" il trascorrere delle stagioni e la bellezza della natura osservata nell'albero, le infondeva speranza come lei stessa scrive nelle pagine del suo diario.



Inoltre ciascuno di loro ha espresso un pensiero personale sul messaggio che la storia di Anna Frank ha loro trasmesso scrivendolo in una foglia di ippocastano, che è stata poi appesa all'albero per mantenere il dialogo di speranza che li univa.



LE NOSTRE FOGLIE PER L'ALBERO DI ANNE





Il suo **Diario** ancora oggi rimane un libro necessario per capire cosa è stata la **STORIA** e cosa la nutre davvero, anche quando tutto sembra finire ...



***...“ non penso
alla miseria,
ma alla bellezza
che rimane
ancora. ”***

